REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio disciplina gestione rifiuti
e siti inquinati

rifiuti@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4113
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 3180/AMB del 11/08/2020

UD/ESR 3557 - D.Lgs. 152/2006, art. 208 – AR.RE.FIN. Srl – Impianto recupero rifiuti metallici di San Giorgio di Nogaro – Autorizzazione.

Il titolare di P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti di trattamento rifiuti

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
Vista la Legge Regionale 28 giugno 2016 n. 10, che ha disposto, a decorrere dal 1 gennaio 2017, il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle funzioni delle Province in materia di ambiente, demanio idrico, difesa del suolo ed energia, in attuazione del processo di riordino;
Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare";
Vista l'istanza della AR.RE.FIN. Srl pervenuta in data 25/02/2020 (prot. AMB-GEN-2020-9249);
Vista la nota AMB-GEN-2020-11703 del 06/03/2020 con cui la Regione FVG ha avviato il procedimento amministrativo;
Preso atto che la conferenza dei servizi tenutasi in data 05/08/2020 (verbale AMB-INT-2018-0013423) ha approvato il progetto con prescrizioni;
Preso atto che con nota pervenuta in data 10/08/2020 (AMB-GEN-2020-0037793) è stato individuato il tecnico responsabile della gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 29 della LR 34/2017;
Ritenuto di autorizzare ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 l'impianto di recupero di rifiuti della AR.RE.FIN. Srl a San Giorgio di Nogaro con le prescrizioni indicate della conferenza dei servizi;
Preso atto che in data odierna è stato emesso il decreto n. 3166/AMB che richiede un'integrazione nell'indicazione della firma;
Ritenuto di annullare e sostituire il precedente decreto n. 3166/AMB del 11/08/2020;
Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche;
Visto il Decreto del Direttore centrale n. 1215/AMB di data 28 febbraio 2020 con il quale è stato conferito l'incarico relativo alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti" al dott. Marco Casasola presso la Direzione centrale difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile;
Visto il Decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati n. 1527/AMB di data 20 marzo 2020 in ordine alla delega per l'adozione di atti espressivi di volontà esterna affidati alla posizione organizzativa denominata "Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti";

Decreta

1. di autorizzare ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 l'impianto di recupero di rifiuti della AR.RE.FIN. Srl a San Giorgio di Nogaro con le prescrizioni indicate della conferenza dei servizi;
2. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative realizzazione delle opere, alle emissioni in atmosfera e alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. le condizioni e le prescrizioni per lo scarico delle acque reflue in fognatura e in corpo idrico sono esplicitate nell'Allegato 2 "Acque reflue", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in forma digitale e trasmesso a:

- AR.RE.FIN. Srl,
- Comune di San Giorgio di Nogaro (UD),
- Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale,
- ARPA-FVG,
- Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento:
  - pareri.emissioni@regione.fvg.it,
  - saua@regione.fvg.it,
- Servizio gestione risorse idriche: scarichi@regione.fvg.it,
- CAFC spa.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

P.O. Pianificazione e autorizzazioni impianti trattamento rifiuti
dott. Marco Casasola

(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs. n. 82/05)

ALLEGATO 1

"SCHEDA TECNICA IMPIANTO"

1. Soggetto autorizzato

Società:

- Denominazione: AR.RE.FIN. Srl;
- Sede legale: Via Interporto n. 6 - 30029 San Stino di Livenza (VE);
- Codice Fiscale: 01944730264.

2. Localizzazione impianto

- Via Torricelli n. 1 33058 - San Giorgio di Nogaro (UD)
- Riferimenti catastali: Comune censuario di San Giorgio di Nogaro (UD), Foglio 18 - Mappale n. 459;
- Riferimenti urbanistici: "zona D1 - zone industriali e artigianali di interesse regionale".

3. Elaborati progettuali approvati

Il progetto risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati con il presente provvedimento:

- Relazione tecnica di progetto – Rev. 02– 31/07/2020,
- Tavola 01 – Inquadramento generale - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 02 – Stato di fatto - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Tavola 03 – Stato di progetto - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 04 – Acque di scarico - Rev. 02– 31/07/2020,
- Tavola 05 – Emissioni in atmosfera - Rev. 01– 06/07/2020,
- Tavola 06 – Comparazione edilizia - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Relazione di compatibilità ambientale- Rev. 00 – 20/02/2020,
- Valutazione previsionale di impatto acustico – 30/01/2020,
- Quadro economico - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Cronoprogramma - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Procedura di verifica - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Piano di ripristino - Rev. 00 – 20/02/2020,
- Carichi rottami metallici – Protocollo verifiche radiometriche – 01/07/2019,
- Relazione geologica – novembre 2008;
- Integrazioni – 20/03/2020,
- Valutazione di compatibilità idraulica conseguente a modifica insediamento esistente – Rev. 00 – 26/05/2020.

4. Tipologia impianto

L'impianto svolge le seguenti attività:

A. selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice ferrosa [R12];

B. selezione, cernita e riduzione volumetrica di rifiuti metallici a matrice non ferrosa [R12];

C. messa in riserva di rifiuti non pericolosi [R13];

5. Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità per le singole attività del punto 4 sono le seguenti:

A. 836 tonnellate al giorno per un massimo di 250.800 tonnellate all'anno,
B. 272 tonnellate al giorno per un massimo di 81.600 tonnellate all'anno,
C. capacità massima di stoccaggio 9.982 mc;

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

I rifiuti trattabili in ciascuna delle attività descritte al punto 4 sono i seguenti:

A. Recupero rottami ferrosi:

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
10 02 10	scaglie di laminazione	metalli ferrosi
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 02	particolato di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici	metalli ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquido	metalli ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi	metalli ferrosi
16 01 22	metalli non specificati altrimenti	metalli ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio	metalli ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	metalli ferrosi
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	metalli ferrosi
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	metalli ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi	metalli ferrosi
20 01 40	metallo	metalli ferrosi

B. Recupero rottami non metallici:

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
11 05 01	zinco solido	metalli non ferrosi
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	metalli non ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 04	particolato di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
15 01 04	imballaggi in metallo	metalli non ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquido	metalli non ferrosi

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
16 01 18	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
17 04 01	rame, bronzo, ottone	metalli non ferrosi
17 04 02	alluminio	metalli non ferrosi
17 04 03	piombo	metalli non ferrosi
17 04 04	zinco	metalli non ferrosi
17 04 06	stagno	metalli non ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
20 01 40	metallo	metalli non ferrosi

C. Messa in riserva

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	plastica
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	legno
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio , legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	legno
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice legnosa	legno
07 02 13	rifiuti plastici	plastica
10 02 10	scaglie di laminazione	metalli ferrosi
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli non ferrosi
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	inerti
11 05 01	zinco solido	metalli non ferrosi
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti a matrice metallica non ferrosa	metalli non ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	metalli ferrosi
12 01 02	particolato di materiali ferrosi	metalli ferrosi

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 04	particolato di materiali non ferrosi	metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	plastica
12 01 17	materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116	inerti
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastic	plastica
15 01 03	imballaggi in legno	legno
15 01 04	imballaggi in metallo	metalli ferrosi metalli non ferrosi
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	varia
150106	imballaggi in materiali misti	varia
15 01 07	imballaggi in vetro	vetro
16 01 03	pneumatici fuori uso	plastica e gomma
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	metalli ferrosi
16 01 16	serbatoi per gas liquid	metalli ferrosi metalli non ferrosi
16 01 17	metalli ferrosi	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
16 01 19	Plastic	plastica
16 01 20	Vetro	vetro
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (raee)	raee e cavi
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	raee
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	raee
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	marmitte
17 01 01	Cemento	inerti
17 01 02	Mattoni	inerti
17 01 03	mattonelle e ceramiche	inerti

EER	Descrizione	Caratteristiche merceologiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	inerti
17 02 01	Legno	legno
17 02 02	Vetro	vetro
17 02 03	Plastic	plastica
17 04 01	rame, bronzo, ottone	metalli non ferrosi
17 04 02	Alluminio	metalli non ferrosi
17 04 03	Piombo	metalli non ferrosi
17 04 04	Zinco	metalli non ferrosi
17 04 05	ferro e acciaio	metalli ferrosi
17 04 06	Stagno	metalli non ferrosi
17 04 07	metalli misti	metalli ferrosi metalli non ferrosi
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	cavi
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	inerti
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	inerti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	metalli ferrosi
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	metalli ferrosi
19 10 01	ferro e acciaio	metalli ferrosi
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 02	metalli ferrosi	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi	metalli non ferrosi
19 12 04	Plastic	plastica
19 12 07	Legno	legno
19 12 05	Vetro	vetro
20 01 01	carta e cartone	carta e cartone
20 01 02	Vetro	vetro
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	RAEE
20 01 38	Legno	legno
20 01 39	Plastic	plastica
20 01 40	Metallo	metalli ferrosi e non ferrosi

7. Dotazione impiantistica e organizzazione dell'impianto

L'impianto si sviluppa su un area recintata di 37.942 mq all'interno della quale si trova un edificio industriale di 3.237 mq e locali tecnici per 612 mq.

Le are scoperte sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque reflue ad eccezione di 10.062 mq destinati a verde.

Per la movimentazione dei rifiuti, le fasi di carico e scarico degli automezzi e le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti vengono utilizzati mezzi semoventi a tecnologia standardizzata (ragni, gru ecc),

Per la riduzione volumetrica dei rifiuti viene utilizzata la seguente strumentazione:

- Cesoia idraulica installata su braccio meccanico del mezzo semovente
- Cesoia coccodrillo fissa che consente l'esecuzione di un taglio meccanico verticale dei rifiuti.
- Cabina dotata di sistema aspirazione predisposta per le operazioni di ossitaglio

L'impianto è organizzato nelle seguenti aree funzionali (rif. tavola 03):

- PESA: presenti due postazioni di pesatura interrate. La prima postazione sarà posizionata in prossimità dell'accesso carraio prospiciente l'area di sosta automezzi (direzione Sud) e sarà dedicata alla pesatura dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto. In adiacenza a tale postazione è posizionato un portale di rilevazione radiometrica utilizzato per la verifica di assenza di sorgenti radioattive all'interno dei carichi di rifiuti metalli e RAEE. La seconda postazione di pesatura sarà posta in prossimità della parete Sud del fabbricato principale e verrà utilizzata per la verifica quantitativa dei carichi di rifiuti in ingresso e uscita dall'impianto diversi dai metalli e dai RAEE.
- SETTORE DI CONFERIMENTO: area dove viene svolta la verifica qualitativa dei rifiuti in ingresso, finalizzata ad attestare la conformità dei rifiuti con la documentazione di accompagnamento;
- SETTORI COPERTI E SCOPERTI DI MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI: aree in cui i rifiuti sono stoccati in cumuli e/o cassoni all'interno dei quali verrà stoccato un solo codice CER. Qualora all'interno della medesima area vi siano presenti rifiuti aventi codice EER differente, la separazione sarà garantita da apposita distanza fisica, da barriere mobili (jersey) di altezza variabile a 1 m a 2,5 m o dal contenitore stesso. Idonea cartellonistica permetterà l'identificazione dei rifiuti;
- SETTORI DI TRATTAMENTO (Aree A, B, C, D, E): aree adibite alle operazioni di selezione, cernita e riduzione volumetrica) svolte sui rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi trattabili in impianto. Nell'area "E" verrà svolta esclusivamente attività di ossitaglio;
- SETTORE SCOPERTO DI MESSA IN RISERVA MULTICER E SEMILAVORATI (Area 36): in quest'area verranno stoccati i rifiuti destinati alla sola messa in riserva R13 non funzionale al trattamento in impianto, ma da destinarsi ad impianti di trattamento terzi autorizzati. In quest'area inoltre potranno essere stoccati materiali "semilavorati" (non rifiuti) che solitamente la ditta commercializza. Lo

stoccaggio dei rifiuti sarà sempre realizzato all'interno di cassoni coperti con copertura impermeabile, mai a terra e all'interno di ciascun cassone sarà contenuta una sola tipologia di rifiuti (Codice CER). Idonea cartellonistica identificherà il rifiuto. Non saranno eseguite operazioni di accorpamento/sconfezionamento, bensì il cassone utilizzato per il conferimento verrà utilizzato anche per lo stoccaggio;

Le singole aree di stoccaggio possono essere occupate da rifiuti in attesa di trattamento o da rifiuti in transito dall'impianto i quali, come nel caso dei RAEE possono essere disimballati, accorpati (stessa tipologia e EER) e riconfezionati per la spedizione. Nel dettaglio gli stoccaggi avvengono secondo quanto riportato nella seguente tabella:

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N (rif. tavola 03)	**DESTINAZIONE**	**EER STOCCATI**	**QUANTITA'** **Mg**	**mc**	**Modalità di stoccaggio**
1	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	25	37,5	cumulo/cassone
2	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	20	30	cumulo/cassone
3	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	20	30	cumulo/cassone
4	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	8	12	cumulo/cassone

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N (rif. tavola 03)	**DESTINAZIONE**	**EER STOCCATI**	**QUANTITA'** **Mg**	**mc**	**Modalità di stoccaggio**
5	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	25	37,5	cumulo/cassone
11	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	300	480	cumulo/cassone
12	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	300	480	cumulo/cassone
13	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	500	800	cumulo/cassone
15	metalli non ferrosi in ingresso	180899-101099-110501-110599-120103-120104-120199-150104-160116-160118-160122-170401-170402-170403-170404-170406-170407-191002-191203-200140	500	750	cumulo/cassone

RIFIUTI IN INGRESSO					
AREA N (rif. tavola 03)	**DESTINAZIONE**	**EER STOCCATI**	**QUANTITA'** **Mg**	**mc**	**Modalità di stoccaggio**
17	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	600	960	cumulo/cassone
18	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	600	960	cumulo/cassone
19	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	600	960	cumulo/cassone
20	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	600	960	cumulo/cassone
35	metalli ferrosi in ingresso	100210-100299-120101-120102-120199-150104-160116-160117-160122-170405-170407-190102-190118-190101-191202-200140	2000	3200	cumulo/cassone
36	multicer in ingresso	EER vari	150	285	cassone coperto

RIFIUTI PRODOTTI					
AREA N (rif. tavola 03)	**DESTINAZIONE**	**EER STOCCATI**	**QUANTITA'** **Mg**	**mc**	**Modalità di stoccaggio**
6	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	10	15	cumulo / cassone

RIFIUTI PRODOTTI					
AREA N (rif. tavola 03)	**DESTINAZIONE**	**EER STOCCATI**	**QUANTITA' Mg**	**mc**	**Modalità di stoccaggio**
7	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	20	30	cumulo / cassone
8	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	20	30	cumulo / cassone
9	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	20	30	cumulo / cassone
10	rifiuti prodotti varia merceologia	1912xx	25	30	cassone
16	rifiuti prodotti metalli non ferrosi	191203	200	300	cumulo / cassone
14	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	500	800	cumulo / cassone
21	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	960	cumulo / cassone
22	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	960	cumulo / cassone
23	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	960	cumulo / cassone
24	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	600	960	cumulo / cassone
25	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
26	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
27	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
28	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
29	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	800	1280	cumulo / cassone
30	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
31	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
32	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
33	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	200	320	cumulo / cassone
34	rifiuti prodotti metalli ferrosi	191202	800	1280	cumulo / cassone

8.Materiali Prodotti

L'impianto svolge unicamente operazioni di messa in riserva e pretrattamento per cui i materiali in uscita dall'impianto sono classificati come rifiuti.

9. Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse in atmosfera

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato.

Le uniche tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai seguenti codici CER:

- 101311 "rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10";
- 170101 "cemento";
- 170102 "mattoni";
- 170103 "mattonelle e ceramiche";
- 170107 "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106";
- 170802 "materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801";
- 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903";

Al fine di minimizzare le emissioni diffuse il Gestore utilizzerà i seguenti accorgimenti:

- le eventuali fasi di movimentazione verranno effettuate a basse velocità al fine di ridurre al minimo la produzione di polveri;
- lo stoccaggio di tali rifiuti avverrà all'interno di casse/cassoni coperti in modo tale da non far fuoriuscire polvere, questi contenitori non saranno mai capovolti, e saranno movimentati solo in fase di carico e scarico.

Emissioni convogliate in atmosfera

L'area destinata alle operazioni di ossitaglio, posizionata nell'area "E", consiste in un vano tecnico di altezza pari a circa 4 m, coperto e munito di un sistema di aspirazione mobile afferente al punto di emissione C1.

Il punto di emissione C1 (ossitaglio) avrà le seguenti caratteristiche:

Portata normalizzata	18.100	Nm3/h
Altezza punto di emissione	4	m
Geometria punto di emissione	circolare	-
diametro	600	mm
Sistema di abbattimento	Filtro a cartucce modulare e componibile, tipo a lavaggio in controcorrente	

Per il punto di emissione C1 si propongono i seguenti limiti di emissione:

punti	descrizione	parametro	Limiti		Frequenza autocontrollo
C1	Impianto fisso di aspirazione emissioni ossitaglio	Polveri totali	10	mg/Nm3	annuale

PRESCRIZIONI:

1. Per il contenimento delle emissioni diffuse devono essere previste le seguenti misure di mitigazione:
   a. Regolare pulizia delle vie di transito, dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale polverulento e dei piazzali pavimentati;
   b. Contenimento delle polveri diffuse nei periodi siccitosi e ventosi, mediante umidificazione dei piazzali, vie di transito ed in generale di tutte le aree da cui possono diffondersi le polveri;
   c. Durante lo svolgimento delle operazioni di ossitaglio, svolte nell'apposita area, dovrà essere mantenuto in funzione l'impianto dì aspirazione localizzata con tubazioni snodabili afferente al sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera;
   d. Vengono fatte salve. ove applicabili. le misure mitigative previste nella Parte t. Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152.1106 e smi
2. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente;
2. le misure e gli interventi di autocontrollo dovranno avvenire con frequenza almeno annuale e i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere quelli indicati nell'allegato VI alla parte quinta del D.lgs 152/06;
3. Durante l'esercizio dell'attività, il Gestore deve eseguire gli interventi di ordinaria manutenzione di macchinari e attrezzature, secondo le indicazioni dei fornitori. Tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione devono essere eseguiti da personale qualificato;
4. Relativamente alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti si prescrive che:
   a) La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di San Giorgio di Nogaro, all' Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e all'ARPA Dipartimento di Udine;
   b) Il termine ultimo per la messa a regime dell'impianto è fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare agli Enti di cui alla precedente lettera a) la data di messa a regime dell'impianto;
   c) Entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente lettera a) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere

calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite;

Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento ed analisi pubblicati sul sito istituzionale di ARPA FVG, oppure metodi diversi da quelli presenti nell'elenco, purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions –demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza dovrà essere trasmessa ad ARPA FVG ed all'Amministrazione regionale per le opportune
verifiche.
Per i parametri non compresi nell'elenco di ARPA FVG, devono essere utilizzati i metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previsto al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In quest'ultimo caso, in fase di verifica degli autocontrolli, ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.
Per i parametri non compresi nell'elenco e per i quali non sono state ancora predisposte norme CEN, UNI o ISO, la scelta del metodo dovrà essere valutata caso per caso.

Guasto

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, ARPA FVG e l'amministrazione Regionale devono essere informate entro le otto ore successive e possono disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax. I contatti sono reperibili sul sito istituzionale della Regione FVG e di ARPA FVG rispettivamente.

Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Le aree di lavoro per il campionamento e i siti di misurazione, per garantire l'accesso in sicurezza e per consentire campionamenti delle emissioni che assicurino risultati affidabili e comparabili con i limiti fissati dalla normativa, dovranno essere conformi alle nuove linee guida emanate da ARPA Friuli Venezia Giulia LG 22.03 del 30/12/2015:
"Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – Requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.".
Il documento è consultabile sul sito istituzionale di ARPA FVG.
L'accessibilità e praticabilità delle aree di lavoro per il campionamento dovrà essere conforme al disposto del D.Lgs 81/08 e s.m.i.

10. Prescrizioni gestionali

a. La ditta dovrà acquisire il permesso a costruire prima della realizzazione del nuovo scoperto cementato.
b. prima della ricezione dei rifiuti la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica

che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;

c. i carichi che risultassero non conformi a quanto previsto nella presente autorizzazione dovranno essere respinti;
d. sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
e. materiali estranei all'attività di recupero dovranno essere opportunamente identificati e mantenuti separati dai rifiuti e dai prodotti generati dall'attività di recupero rifiuti;
f. devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri, aerosol e odori molesti;
g. eventuali rifiuti prodotti non attualmente previsti tra quelli autorizzati dovranno essere gestiti con le modalità previste per il deposito temporaneo;
h. la cappa di aspirazione prevista in corrispondenza della postazione di lavoro per le operazioni di taglio lamiere con fiamma ossipropanica/ossiacetilenica dovrà essere realizzata e posizionata in modo tale che il volto dell'operatore si mantenga estraneo ai fumi che si generano;
i. la ditta dovrà effettuare una verifica dei livelli di emissione, immissione e differenziale, dei diversi ambiti e lavorazioni dell'attività, interni ed esterni, una volta insediata l'attività ed a pieno regime di funzionamento, al fine di verificarne l'effettiva conformità ai valori limite di impatto acustico;
j. la ditta dovrà potenziare ove possibile la quinta di verde a guisa di schermatura (specie arboree) lungo i confini del lotto di proprietà laddove non presente;
k. in fase di chiusura dell'impianto, la ditta dovrà presentare agli Enti competenti, per la debita approvazione, un documento nel quale vengono proposte le azioni di verifica ambientale che si prevede di mettere in atto e che dovranno comprendere ed illustrare, come elementi minimi: la sintesi della vita dell'impianto, le tipologie dei rifiuti che sono stati gestiti nel tempo, gli eventuali episodi di criticità verificatisi, l'ubicazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio/deposito dei rifiuti e dei materiali, le aree pavimentate e le aree non pavimentate o verdi ed il numero di campionamenti di verifica del suolo che intende eseguire, proponendo anche l'elenco minimo dei relativi parametri analitici da verificare.

11. Obblighi di comunicazione

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

12. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Il nuovo assetto impiantistico deve essere sottoposto a collaudo. Contestualmente all'inizio dei lavori di realizzazione delle opere si dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002, con oneri a proprio carico, dandone comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG. Le operazioni di collaudo finale sono concluse entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori di realizzazione del progetto di variante con la consegna alla struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti del certificato di collaudo finale o dell'esito negativo del collaudo stesso.

Fino alla consegna del certificato di collaudo l'impianto potrà operare secondo le previgenti condizioni e prescrizioni contenute nel Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Decreto della Regione n. 4004/AMB del 08.10.2019.

13. Garanzie finanziarie

Prima del collaudo dovrà essere prestata una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione FVG per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 781.809,16 calcolato sulla base di una capacità di stoccaggio di 20.177 metri cubi per rifiuti non pericolosi. Lo svincolo della garanzia finanziaria è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura.

14. Dismissione e ripristino dell'area

Alla chiusura dell'impianto, la ditta dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La ditta dovrà inoltre provvedere alla nomina di un collaudatore e comunicare il nominativo al presente servizio. Le operazioni di collaudo finale dovranno concludersi entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori con la consegna al presente servizio del certificato di collaudo finale.

15. Autorizzazione unica - durata

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ha durata 10 anni e potrà essere rinnovata su richiesta della società da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

ALLEGATO 2
"ACQUE REFLUE"

Scarico in rete fognaria

E' autorizzato lo scarico in rete fognaria di acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi a gestione della Società AR.RE.FIN. S.R.L., sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Z.I.A.C., via Torricelli 1, nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:

situazione autorizzata: assetto progettuale degli impianti di scarico individuato in Tavola 04 "Acque di scarico", per la parte riferita allo scarico in rete fognaria, riportante la fognatura interna ed i settori di trattamento di superficie scolante individuati per aree funzionali;

recapito dello scarico: rete fognaria separata "nera" di via Torricelli afferente al depuratore centralizzato della Z.I.A.C. in Comune di San Giorgio di Nogaro;

acque di prima pioggia (scarico S1):

- superficie scolante: area esterna pari a 16.374 m^2 suddivisa per settori funzionali (settore 1 conferimento e stoccaggio rifiuti in cassoni coperti, 4.474 m^2 – settore 3 conferimento e stoccaggio rifiuti, 2.234 m^2– settore 4 conferimento, stoccaggio e trattamento rifiuti, 7.079 m^2 – settore 5 viabilità di rifiuti, 2.587 m^2);
- sistema di gestione: 2 impianti con funzionamento discontinuo dimensionati per trattenere complessivamente circa 100 m^3×ha di superficie, dedicati per i settori:
  - 1 e 3 per complessivi 6.708 m^2 (stoccaggio in volume di invaso pari a 70 m^3 in vasca V4 - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 l/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto V4d, classe I NS10, a norma UNI EN 858-2);
  - 4 e 5 per complessivi 9.666 m^2 (stoccaggio in volume di invaso pari a 95 m^3 in vasche V3a, V3b e V3c - scarico differito tra le 24 e le 96 h dallo stoccaggio con portata pari a 1,5 l/s - trattamento di sedimentazione e separazione liquidi leggeri in impianto V3d classe I NS10, a norma UNI EN 858-22);

reflui civili: acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai locali adibiti a servizi igienici e spogliati del fabbricato uso uffici e dei locali tecnici, scaricate senza alcun trattamento depurativo (circa 400 m^3/anno);

punto di consegna: allacciamento alla condotta "nera" della rete fognaria separata posizionato all'angolo nord-ovest dell'insediamento;

pozzetto di controllo: pozzetto d'ispezione e prelievo delle acque di prima pioggia dello scarico S1, collocato all'uscita del sistema di depurazione V4d e V3d, individuato con la sigla **pi1** nello schema planimetrico di riferimento;

limiti di emissione: i parametri delle acque di prima pioggia dovranno rispettare i valori limite di emissione per lo scarico in rete fognaria di Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;

orari di scarico: nessuna limitazione, ferme restando le tempistiche di svuotamento del volume di invaso delle acque di prima pioggia (intervallo 24÷96 h dalla fine dell'evento meteorico);

misuratori di flusso: contatore delle acque prelevate ad uso civile da pozzo artesiano e misuratori volumetrici delle acque di prima pioggia collocati sui sistemi di rilancio delle vasche V3c e V4.

AUTOCONTROLLO

Eseguire i campionamenti e le analisi di monitoraggio delle acque di prima pioggia dello *scarico S1*, su campioni prelevati in corrispondenza del pozzetto di controllo **pi1** e con le seguenti disposizioni:

parametri: **pH – Solidi sospesi totali – BOD5 – COD – Alluminio – Cadmio – Ferro – Manganese – Nichel – Piombo – Rame – Zinco – Idrocarburi totali**;

frequenza: le analisi di autocontrollo dovranno essere eseguite con frequenza minima semestrale;

metodo di campionamento: l'accertamento analitico dovrà essere eseguito su campioni prelevati con metodo istantaneo, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 30 delle Norme di Attuazione del P.R.T.A. e secondo le disposizioni di cui al paragrafo 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.
Dovranno essere trasmessi annualmente -entro il 31 gennaio di ogni anno- a CAFC S.p.A.:

- gli esiti dell'attività di autocontrollo;
- la dichiarazione dei volumi di acque di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso (da lettura dei misuratori volumetrici).

I referti delle analisi di autocontrollo dovranno essere conservati presso l'insediamento ed esibiti ai soggetti competenti al controllo a semplice richiesta.
Il titolare dello scarico è tenuto a: fornire le informazioni richieste - consentire in qualsiasi momento l'accesso agli impianti che originano gli scarichi idrici - garantire un accesso permanente e sicuro al pozzetto di controllo pi1, ai pozzetti interni ed ai misuratori volumetrici presenti all'interno dell'insediamento, per le ispezioni e le verifiche eventualmente necessarie.
CAFC S.p.A. si riserva la facoltà di effettuare prelievi per la verifica del rispetto dei limiti di emissione e di prescrivere l'esecuzione di ulteriori determinazioni analitiche, nonchè di eseguire o prescrivere l'esecuzione di campionamenti su tempi diversi (medio) al fine di ottenere risultati più rappresentativi.

PRESCRIZIONI REALIZZATIVE

1. le superfici scolanti di drenaggio delle acque di prima pioggia dovranno essere impermeabilizzate (coefficiente d'afflusso pari a 1), comprendere l'intera estensione delle aree soggette alla disciplina delle acque di prima pioggia ed essere dotate di manufatti di captazione, pendenze e/o altri accorgimenti tecnici finalizzati a garantire l'afflusso di tutte le acque di dilavamento al sistema di gestione delle acque di prima pioggia;
2. il pozzetto di controllo pi1 dovrà essere conforme alle specifiche tecniche dell'art. 53, c. 6, del Regolamento di Fognatura, ovvero idoneo al prelievo di campioni rappresentativi dello scarico;
3. i misuratori volumetrici delle acque di prima pioggia installati sui sistemi di rilancio delle vasche V3c e V4 dovranno essere certificati, dotati di funzione di totalizzatore ed idonei alla misurazione di acque reflue in moto turbolento;
4. il pozzetto di controllo pi1 ed i misuratori volumetrici dovranno essere chiaramente identificabili e collocati in posizione raggiungibile in condizioni di sicurezza;
5. installare idonee targhette segnaletiche in punti visibili indicanti le specifiche attività consentite sulle diverse aree funzionali dell'insediamento.

ADEMPIMENTI

1. a conclusione dei lavori comunicare a CAFC S.p.A. la data di attivazione dello scarico, allegando:

- revisione as built dello schema planimetrico di riferimento, con l'individuazione delle superfici scolante di drenaggio delle acque di prima pioggia, del pozzetto di controllo pi1, dei pozzetti parziali, del punto di consegna e dei misuratori volumetrici dei reflui conferiti in rete fognaria;
- scheda tecnica degli impianti di sedimentazione e separazione liquidi leggeri;
- scheda tecnica dei misuratori di flusso installati per la determinazione volumetrica delle acque reflue e delle acque di prima pioggia conferite in rete fognaria;
- computo metrico definitivo delle superfici scolanti di drenaggio delle acque di prima pioggia.

PRESCRIZIONI GESTIONE IMPIANTI

1. provvedere alla regolare gestione dei sistemi di accumulo e rilancio delle acque di prima pioggia e degli impianti di sedimentazione e separazione liquidi leggeri al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione imposti (verifica stato di esercizio, controlli di efficienza ed interventi periodici di manutenzione/pulizia delle sezioni di trattamento);

2. mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia ed alla rimozione dei materiali di risulta;

3. i residui derivanti dalle operazioni di manutenzione/pulizia dei manufatti di drenaggio e delle sezioni d'impianto dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa, mantenendo a disposizione la specifica documentazione;

4. mantenere in condizioni di pulizia le superfici scolanti dell'insediamento ovvero attuare ogni intervento necessario a ridurre l'effetto contaminante del dilavamento mediante le prassi gestionali adottate (spazzamento settimanale) o lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità;

5. le superfici scolanti non collegate al sistema di gestione delle acque di prima pioggia dovranno essere utilizzate esclusivamente per manovra e stazionamento automezzi e comunque per attività che non comportano il rischio di dilavamento di sostanze inquinanti;

6. in caso di versamento accidentale di sostanze fluide, solide o pulverulente non ammesse sulle superfici scolanti dell'insediamento intervenire tempestivamente per circoscrivere lo spandimento e procedere all'assorbimento ed alla rimozione dell'inquinante con idonei mezzi (es. polveri o fogli oleoassorbenti o altri prodotti) e quindi alla pulizia della superficie interessata, secondo le procedure di pronto intervento adottate;

7. in caso di accertate situazioni di emergenza e/o di irregolare funzionamento degli impianti connessi allo scarico in rete fognaria provvedere secondo le procedure di emergenza adottate (interruzione immediata dei sistemi interessati, segnalazione a CAFC S.p.A. dei disservizi e dei provvedimenti adottati, riattivazione dello scarico al ripristino delle normali condizioni di esercizio);

8. le verifiche tecniche, le operazioni di manutenzione degli impianti, le letture di portata, l'attività di autocontrollo, le situazioni di emergenza e le interruzioni dello scarico dovranno essere annotate su apposito registro d'impianto, anche su supporto informatico, da mantenere presso l'insediamento a disposizione per eventuali controlli;

9. provvedere all'installazione di un ulteriore presidio depurativo nel caso le concentrazioni dei parametri delle acque di prima pioggia risultino superiori ai limiti di emissione imposti;

10. eventuali reflui non conformi dovranno essere provvisoriamente gestiti come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;

11. adottare opportune istruzioni operative per il personale addetto finalizzate alle attività consentite sulle diverse aree funzionali dell'insediamento (settori di conferimento, stoccaggio, messa in riserva, lavorazione, ecc.), alle operazioni di pulizia delle superfici scolanti, agli interventi da attuare in caso di versamenti accidentali e situazioni di emergenza connesse allo scarico in rete fognaria;

12. attuare ogni intervento precauzionale necessario ad evitare, anche in occasione di eventi meteorici di elevata intensità, il rischio di contaminazione delle acque meteoriche e l'immissione in rete fognaria o nell'ambiente di sostanze contaminanti originate dal dilavamento di rifiuti o sostanze correlate alle lavorazioni aziendali;

13. adeguarsi tempestivamente ad eventuali disposizioni o limitazioni che CAFC S.p.A. si riserva di prescrivere in ordine alla corretta gestione della rete fognaria e dell'impianto di depurazione terminale a tutela dei corpi idrici riceventi;

14. adottare per quanto possibile le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi della risorsa idrica, attuando il massimo riutilizzo dei reflui depurati per usi compatibili.

DIVIETI

1. i valori limite di emissione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

2. non possono essere scaricate o immesse nella rete fognaria acque reflue non conformi alle suindicate tipologie, rifiuti di qualsiasi tipo, sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli impianti di fognatura e depurazione, nonché quanto vietato all'art. 12 del Regolamento di Fognatura.

AVVERTENZE
Resta inteso che CAFC S.p.A. si riserva di:
1. modificare o integrare le prescrizioni soprariportate in relazione al riscontrarsi di irregolarità o difetti nell'esercizio degli impianti ed in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo;

2. modificare i valori limite di emissione prescritti qualora: a) le caratteristiche qualitative degli scarichi autorizzati possano alterare i processi di depurazione di acque reflue urbane – b) vengano prescritti dall'Ente competente valori limiti di emissione più restrittivi di quelli prescritti allo scarico finale dell'impianto di depurazione di acque reflue urbane, ovvero imposte particolari condizioni di scarico – c) ciò risultasse opportuno in relazione agli esiti delle analisi eseguite da CAFC S.p.A. oppure in regime di autocontrollo.

Scarico in corpo idrico

1) Si autorizza, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, il Legale Rappresentante pro tempore della ditta **AR.RE.FIN. S.r.l.**, titolare dell'insediamento adibito a attività di recupero di rifiuti non pericolosi metallici, ferrosi e non ferrosi, sito in via Torricelli n. 1, COSEF, in Comune di San Giorgio di Nogaro, ad effettuare, nel punto (S2) individuato nella planimetria allegata, lo scarico nel Canale Pradicit delle acque reflue costituite da:
- acque meteoriche di dilavamento, che vengono a contatto con sostanze e materiali inquinanti connessi con l'attività esercitata nell'insediamento.

2) Si classificano come acque reflue industriali le acque reflue di cui si autorizzano gli scarichi ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. h, del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152.

3) Lo scarico ed i sistemi di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche del progetto approvato, fatte salve le eventuali modifiche prescritte dal presente atto.

4) Lo scarico autorizzato è condizionato:
- al rispetto dei limiti stabiliti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

5) Al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, l'autorizzazione allo scarico è condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
A. qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 4), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche;
B. con riferimento alla gestione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, è fatto d'obbligo di:
   - alimentare elettricamente e gestire gli impianti garantendo lo svuotamento automatico delle vasche di accumulo della frazione iniziale della 1^ pioggia al massimo entro 96 ore dal termine della precipitazione;
   - al termine di ogni evento meteorico di particolare intensità, provvedere alla verifica del buono stato di funzionamento degli impianti e, se del caso, all'estrazione delle sabbie e dei fanghi dai comparti di accumulo e dissabbiatura, e dei surnatanti da quelli di disoleazione;
   - con la frequenza necessaria, e comunque almeno annualmente, provvedere:
     – alle operazioni di pulizia dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque;

- allo svuotamento e alla pulizia dei comparti di accumulo, dissabbiatura e disoleazione;
- alla verifica dell'efficienza dei dispositivi di blocco automatico del flusso in ingresso alle vasche di accumulo, delle pompe di sollevamento, dei cuscini oleoassorbenti e dei filtri a coalescenza;

provvedendo nel caso ad ogni operazione di manutenzione e/o sostituzione necessaria per garantire il buon funzionamento degli impianti;

C. è fatto inoltre obbligo di:

- controllare mensilmente il punto di scarico nel Canale Pradicit, verificando che non vi siano fenomeni di accumulo di fanghi e provvedendo, nel caso, alla loro immediata rimozione;

- con la periodicità necessaria e comunque almeno annualmente, provvedere all'asportazione dei fanghi e degli altri materiali di risulta provenienti dalla gestione e dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, ed al loro allontanamento in conformità alla normativa vigente;

D. tutte le operazioni di gestione e manutenzione della rete fognaria e degli impianti di trattamento, nonché di controllo dello scarico, di cui ai punti precedenti, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto di cui alla successiva lettera I.;

E. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere effettuato un controllo analitico significativo dello scarico presso i seguenti pozzetti, individuati di campionamento, come di seguito denominati e localizzati:
   - "pozzetto di rilancio" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V5b);
   - "pozzetto di rilancio" sito immediatamente a valle della vasca disoleazione (V6b).

   relativamente ai seguenti parametri:

pH	Manganese
Solidi sospesi totali	Nichel
BOD5	Piombo
COD	Rame
Alluminio	Zinco
Cadmio	Idrocarburi totali
Ferro	

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore.
I metodi analitici di ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.
Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili Arpa FVG, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito www.isprambiente.gov.it, ritiene che possano essere utilizzati metodi alternativi purché su richiesta dell'ente competente possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato. Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è plausibile dare priorità, nell'ordine, alle pertinenti norme tecniche CEN, ISO, EPA, alle norme nazionali UNI, UNICHIM o a metodi interni opportunamente documentati.

F. almeno 1 volta all'anno, con frequenza indicativamente annuale in funzione delle effettive precipitazioni, dovrà essere eseguito il Saggio di tossicità acuta. Se il campione non è conforme si devono ripetere le analisi, unitamente alla ricerca delle cause della non conformità ed alla loro rimozione;

G. le analisi di controllo di cui alle precedenti lettere E. ed F., dovranno essere firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo e pervenire, entro 90 giorni dalla loro esecuzione, alla Regione

autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG. Dovranno inoltre riportare i dati meteorologici e pluviometrici, le procedure adottate per il campionamento e le metodiche utilizzate per l'analisi, allo scopo di garantire la rappresentatività del dato fornito. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica.

Con la medesima frequenza, nel caso di mancata effettuazione o interruzione dello scarico che comporti l'impossibilità di eseguire le analisi di controllo, dovrà esserne fornita notizia e adeguata motivazione;

H. è fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore del corpo idrico ricettore;

I. è fatto obbligo di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:
   - annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite presso gli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e del sistema di scarico;
   - registrati i casi di interruzione dello scarico per periodi di tempo significativi, tali da aver impedito il regolare svolgimento delle analisi di controllo;
   - archiviati i certificati delle analisi autocontrollo.

   Il quaderno sopraindicato, ed i dati inerenti la produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;

J. è fatto obbligo di trasmettere con frequenza annuale alla Regione autonoma FVG, Servizio gestione risorse idriche, ed all'ARPA-FVG, copia del quaderno d'impianto di cui alla precedente lettera I., dei formulari relativi allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla manutenzione degli impianti di raccolta, convogliamento e trattamento delle acque, e documentazione fotografica attestante gli interventi di manutenzione. La trasmissione dovrà essere effettuata in modalità telematica;

K. è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne reflui non disciplinati dal presente atto.

6) Lo scarico nel Canale Pradicit delle acque meteoriche di 1^ pioggia, attraverso il punto di scarico (S2), non potrà essere attivato fino alla fine dei lavori previsti dal progetto. La data di attivazione dello scarico dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione FVG, Servizio gestione risorse idriche.

7) Ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/06, le modifiche tecniche agli impianti di trattamento delle acque o della rete fognaria afferente, devono essere preventivamente comunicate. Qualora esse determinino uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle oggetto della presente autorizzazione dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione.

8) Si segnala che l'immissione delle acque nei corpi idrici ricettori e la conseguente attivazione degli scarichi è soggetta all'ottenimento di un atto di assenso da parte dell'Ente gestore o titolare del corpo idrico superficiale. Il presente atto può essere sospeso o revocato in assenza degli atti sopraindicati o di ogni altra autorizzazione necessaria.

9) Rimangono salve le disposizioni previste dalle altre norme vigenti e diverse da quelle citate in premessa.

L'Amministrazione regionale provvederà, in data successiva al rilascio della Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06, ad inviare richiesta di pagamento delle spese sostenute per l'istruttoria al soggetto autorizzato. Qualora questo non provveda al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione allo scarico si intende decaduta.